

May 2017 subject reports

Italian AB initio

Overall grade boundaries

Standard level

Grade:	1	2	3	4	5	6	7
Mark range:	0-14	15-29	30-46	47-60	61-71	72-85	86-100

Standard level internal assessment

Component grade boundaries

Grade:	1	2	3	4	5	6	7
Mark range:	0-3	4-7	8-11	12-15	16-18	19-21	22-25

Complessità e idoneità del compito consegnato

In generale, la scelta delle immagini usate come stimoli visivi è stata buona. Solo in pochi casi quest'anno, è stata vista una scelta che non dava la possibilità ai candidati di fornire una descrizione adeguata, utilizzando la loro abilità di dimostrare una gamma di diverse strutture grammaticali ed un lessico vario. La materiale usata non dovrebbe essere già preparata in anticipo del giorno dell'orale. In alcuni casi era evidente che i candidati avevano già visto e preparato un discorso piuttosto complicato sull'immagine. Una sola immagine funziona meglio di una serie di piccoli disegni e se è colorata, dà più possibilità a sviluppare la descrizione che una in bianco e nero. Sembrano piccoli dettagli ma è importante per permettere ai candidati di cominciare l'orale con massima facilità.

Risultati del candidato in rapporto ad ogni criterio di valutazione

C'era spesso una differenza di voti quando sono stati attribuiti voti alti per il criterio B ma i candidati non hanno capito le domande e hanno chiesto che siano ripetute. Secondo la scheda dei voti, questo non è giusto. Non è necessario essere 100% perfetto per ricevere il voto massimale ma quando un candidato esita tanto o chiede spesso che una domanda sia ripetuta,

non può succedere. Una vasta differenza fra i voti dei due criteri è anche difficile secondo la scheda che dovrebbe essere seguita più meticolosamente per evitare i vasti disaccordi che sono stati visti quest'anno.

I commenti vaghi degli insegnanti dovrebbero essere evitati perché non aiutano a fare capire come sono stati attribuiti i voti.

Le domande sugli stimoli visivi non dovrebbero essere dimenticati. Spesso è successo che una conversazione generale è stata iniziata invece di chiedere domande e seguire spunti sulle immagini.

Consigli e guida all'insegnamento di futuri candidati

La qualità delle registrazioni in alcuni casi non era buona. È importante che i centri cerchino di offrire un ambiente tranquillo senza rumori esterni per facilitare i loro candidati.

La lunghezza delle registrazioni rimane un problema in alcuni centri con casi dove l'orale durava solo 7 minuti o l'opposto dove c'era una che durava 16 minuti. Questo non è utile né per il candidato né per il moderatore.

Gli insegnanti dovrebbero parlare il minimo possibile, lasciando i candidati a dimostrare la loro capacità di mantenere una conversazione. Non è necessario che gli insegnanti correggano gli errori durante l'orale.

È ancora troppo evidente che qualche conversazione sia stata imparata a memoria e questo non dovrebbe succedere. L'uso di domande chiuse non aiuta i candidati a dimostrare la loro capacità.

I voti attribuiti durante l'orale devono essere basati soltanto sull'esame e non sul comportamento aspettato. Alcuni insegnanti continuano a scrivere commenti come "il candidato era molto nervoso o timido durante l'esame" o "ha perso molti giorni dovuto a malattia." Questi commenti non sono pertinenti per il lavoro del moderatore.

Standard level written assignment

Component grade boundaries

Grade:	1	2	3	4	5	6	7
Mark range:	0-3	4-6	7-9	10-12	13-14	15-17	18-20

Complessità e idoneità del compito consegnato

Anche quest'anno il compito scritto (CS) ha dato ai candidati la possibilità di misurarsi con una prova complessa che mette in campo competenze che vanno oltre la semplice scrittura e coinvolgono anche la capacità di saper ricercare, osservare e riflettere su aspetti culturali riguardanti sia il proprio mondo, sia quello tipico delle società in cui si parla la lingua che studiano.

La maggior parte dei candidati ha saputo affrontare questa prova in modo positivo, cogliendo l'occasione di approfondire la propria comprensione della cultura d'arrivo e confrontandola opportunamente con la propria. Parecchi studenti hanno realizzato compiti che, nonostante i limiti posti dal ristretto numero di parole concesso, denotano un'analisi interculturale di tutto rispetto, esprimendosi in un italiano per lo più corretto e scorrevole.

Una parte più piccola dei candidati ha, invece, evidenziato difficoltà, più o meno forti, nell'eseguire il compito, in uno o più degli aspetti che lo riguardano. In linea generale, vorrei sottolineare l'importanza nella scelta dell'argomento del CS. Questo deve corrispondere, se possibile, ad un vero e proprio interesse del candidato. L'interesse e la genuina curiosità per l'argomento, infatti, aiutano a far sì che la ricerca del candidato lo spinga al cuore del raffronto fra le due culture di riferimento. Per questo è anche importante la scelta del titolo che deve sinteticamente spiegare il taglio dato al lavoro e per questo deve essere preciso, e scelto definitivamente una volta che l'elaborato è stato definito. Scegliere il titolo e l'argomento con cura e in modo personale vuol dire anche che sempre meno candidati si accontenteranno di trattare argomenti generici e ormai triti sui quali è già stato detto tutto e che aiutano meno di altri a condurre una valida analisi della cultura di riferimento: il Natale, il cibo, o la cultura del caffè sono tre esempi di temi che si consigliano di evitare proprio perché sarebbe molto difficile scoprire qualcosa di nuovo e trattarli in modo originale.

Il CS è un lavoro complesso in cui i candidati devono dare prova di saper ricercare, imparare, confrontare e sintetizzare. La competenza di ricerca significa leggere diversi articoli sull'argomento scelto, raffrontandoli per verificarne l'attendibilità ed infine scegliere quelli da utilizzare per la realizzazione del proprio lavoro. A volte i candidati cadono nella tentazione di accontentarsi dei primi due articoli che trovano su internet o addirittura presentano in allegato fonti discutibili, o perché corrispondono in modo alquanto marginale al tema che vogliono ricercare, o perché non sono trattazioni o articoli, ma semplicemente liste o documenti che

contengono dati poco rilevanti. D'altro canto, i candidati più abili riescono, invece a sfruttare una scelta oculata delle fonti a loro vantaggio. Infatti, la lettura di testi di riferimento ben scelti li aiuta non solo a scrivere dei compiti interessanti e originali, ma anche a superare le difficoltà che ancora hanno nell'uso della lingua italiana.

Risultati del candidato in rapporto ad ogni criterio di valutazione

Descrizione (criterio A)

La maggior parte dei candidati ha compreso che in questa sezione devono andare dritti al cuore del loro argomento, facendo riferimento ad almeno tre aspetti fattuali relativi al contesto culturale d'arrivo. Tuttavia, un numero ancora relativamente alto di prove presenta, in questa sezione, un'introduzione generica in cui il candidato, o spiega di cosa andrà a parlare e del perché della scelta dell'argomento, o dà informazioni sul tema che non riguardano l'Italia, ma l'argomento in generale e, in questo modo, non ottiene punti. Per esempio, in un CS sulla Pasqua in Italia, spiegare che cos'è la Pasqua e che significato ha per i cristiani non basta, perché questo riguarda i cristiani di tutto il mondo e non la specificità della Pasqua, così come si festeggia in Italia.

Confronto (criterio B)

Anche questa sezione è stata svolta bene dalla maggioranza dei candidati, che hanno saputo mettere a confronto somiglianze e differenze negli usi prevalenti nella propria e nell'altra cultura, traendone anche spunti per una riflessione sulle due culture e sulle ragioni dell'esistenza di elementi comuni o differenti.

Le maggiori difficoltà nell'esecuzione della sezione B del CS, che hanno riguardato, comunque, una minoranza di candidati sono le seguenti:

Pochi candidati hanno svolto il confronto come se fosse una seconda *descrizione*, riferendosi unicamente al proprio contesto culturale, senza mai un singolo riferimento e paragone con la cultura d'arrivo. È giusto non ripetere quanto già si è detto nella prima sezione del CS, tuttavia un *confronto*, per essere tale, deve mettere in analogia o in contrasto gli aspetti presi in esame nelle due culture.

Qualche candidato non è riuscito a sfruttare appieno le implicazioni culturali dell'argomento scelto, fermandosi solo all'aspetto più superficiale o oggettivo (differenze e somiglianze). Ad esempio in un tema che metteva a confronto due piazze, una in Italia ed una in un altro Paese, il confronto si è fermato all'aspetto puramente visivo-architettonico. Sarebbe stato possibile fare un veloce riferimento alle ragioni storiche che hanno portato alle differenze fra le due piazze o ai diversi usi che le due società fanno delle loro piazze (per esempio, la vita di piazza in Italia).

Talvolta anche un uso poco accurato o modulato della lingua, fa sì che un confronto risulti meno incisivo in termini di riflessione culturale. In un CS sulle diverse modalità di fare la spesa in Italia e nel Regno Unito, per esempio, un candidato ha scritto che gli italiani comprano nei negozi di quartiere, mentre gli inglesi comprano al supermercato. Dalla trattazione sembrava che in Italia i supermercati fossero poco o per niente diffusi e che tutti gli italiani comprassero esclusivamente nei piccoli negozi. Questo non corrisponde alla realtà e fa pensare ad una

debole consapevolezza interculturale. Sarebbe bastato dire che gli italiani fanno la spesa nei negozi di quartiere *più spesso degli inglesi* ed aggiungere che questo dipende dall'importanza maggiore che in Italia si dà alla qualità del cibo, per cui si è disposti anche a spendere di più. Così presentato questo aspetto non solo è accurato, ma dimostra anche la capacità di riflettere sulle implicazioni culturali delle differenze.

In un solo caso, il confronto non è ben riuscito perché il candidato confrontava due celebrazioni diverse nei due Paesi che non avevano alcun nesso che permettesse il confronto. Come si fa a sostenere un confronto tra "Guy Fawkes Night" e il "Carnevale di Venezia" mantenendo il discorso a un livello accettabile di coerenza? Serve almeno un punto di contatto che possa collegare gli aspetti confrontati nelle due diverse culture. Questo episodio sottolinea l'importanza della scelta accurata del tema e del titolo, di cui si ha già trattato nella sezione precedente di questa relazione.

Riflessione (criteri C, D, E)

Per lo più, i candidati hanno svolto bene questa terza parte, seguendo le indicazioni che erano state date nella relazione dell'anno scorso e che in parte si riproporrà quest'anno. Come si sa, non è obbligatorio riportare per esteso le tre domande della riflessione (Che cosa ti ha stupito? /Perché esistono queste somiglianze o differenze? /Che cosa sorprenderebbe un italiano nel tuo Paese?), ma scriverle aiuta il candidato a rispondere in modo ordinato e approfondito, il che consente di ottenere punteggi più alti. Alcuni candidati hanno risposto congiuntamente a due o a tutte e tre le domande e questo facilita che una o più delle risposte, o non vengano date, o non vadano oltre la mera constatazione di un aspetto. Il risultato è che quella risposta otterrà la valutazione minima. L'esaminatore, qui, invece si aspetta un'osservazione seguita da un commento che la motivi in modo sufficientemente chiaro e approfondito, ma sintetico. Qui di seguito si riportano gli esempi di svolgimento del confronto già proposti l'anno scorso, per chiarire meglio come strutturare questa sezione.

Un candidato che abbia trattato le differenze fra il sistema scolastico italiano e quello britannico potrebbe svolgere la *Riflessione* in questo modo:

Che cosa ti ha stupito maggiormente dell'argomento da te trattato?

La cosa che mi ha sorpreso di più è che gli studenti italiani devono scegliere che cosa studiare a 14 anni. (Se la risposta si ferma qui, la valutazione sarà la più bassa, visto che si tratta di una semplice constatazione).

La cosa che mi ha sorpreso di più è che gli studenti italiani devono scegliere che cosa studiare a 14 anni perché qui da noi si sceglie più tardi. (Valutazione media).

La cosa che mi ha sorpreso di più è che gli studenti italiani devono scegliere che cosa studiare a 14 anni perché mi sembra molto presto per prendere una decisione così importante in quanto difficilmente un quattordicenne ha la maturità per sapere che cosa vorrà fare nella sua vita. (Valutazione massima).

Perché esistono queste differenze/somiglianze?

Penso che questa differenza esista perché i due Paesi hanno storia e tradizioni diverse. (Valutazione minima).

Penso che questa differenza esista perché in passato le persone maturavano prima di oggi. (Valutazione intermedia).

Penso che questa differenza dipenda dal fatto che una volta, alla fine della III media, gli studenti avevano terminato l'obbligo scolastico e potevano scegliere di andare a lavorare o di specializzarsi. Oggi è obbligatorio frequentare almeno due anni di scuola superiore, ma la riforma non ha cambiato l'età in cui i ragazzi devono scegliere il tipo di scuola che vogliono frequentare. (Valutazione massima).

Che cosa sorprenderebbe un italiano del sistema inglese?

Un italiano sarebbe sorpreso di scoprire che gli inglesi mangiano a scuola. (Valutazione minima).

Un italiano sarebbe sorpreso di scoprire che gli inglesi mangiano a scuola, dato che in Italia il pranzo viene consumato in famiglia. (Valutazione intermedia).

Un italiano sarebbe sorpreso di scoprire che gli inglesi mangiano a scuola. Per gli italiani, infatti, consumare il pranzo a casa con tutta la famiglia è un momento importante della giornata, che viene rispettato ancora da molti, nonostante i ritmi di vita moderni fanno sì che sempre più italiani non rientrino a casa a mezzogiorno. (Valutazione massima)

Lingua (criterio F)

In generale, i candidati hanno completato il proprio CS rispettando il numero consentito di parole richieste. Molti hanno dimostrato ottime competenze linguistiche, ottenendo il punteggio massimo per il criterio F. Gli errori più frequenti sono stati i seguenti:

L'accordo di genere e numero dei sostantivi con gli aggettivi e gli articoli.

La confusione nell'uso dei tempi passati (imperfetto e passato prossimo).

Un uso scorretto della forma impersonale, dovuta all'interferenza con l'inglese, laddove i candidati usano la terza persona plurale al posto del "si" impersonale: "In Italy they eat..." non corrisponde a "in Italia mangiano", ma a "in Italia si mangia"!

La confusione nell'uso di alcuni connettori logici: *sebbene* usato al posto di *comunque* e viceversa; *invece* o *ma* usati al posto di *mentre* (whereas); *anche* usato all'inizio di una frase, anziché usare *inoltre*.

Qualche uso lessicale improprio o impreciso.

Un piccolo numero di candidati non aveva le competenze linguistiche necessarie a scrivere un testo sufficientemente accurato, coerente e coeso. La tentazione, per questi candidati deboli è di copiare ampi stralci dei testi messi in bibliografia. Il problema è che quasi sempre non riescono ad integrarli in modo logico nel CS, che presenta così parti poco coerenti e coese e

sezioni piene di errori accanto ad altre formalmente corrette. D'altro canto, i candidati più abili sono stati in grado di riutilizzare frasi o termini dalle fonti bibliografiche in modo corretto, migliorando il proprio italiano.

Adempimenti formali e registro (criterio G)

Nella maggior parte dei casi, la bibliografia era completa e standard, e le fonti sono state allegate al CS. Gli errori più frequenti sono stati i seguenti:

- Mancanza delle fonti in allegato
- Mancanza della bibliografia, con presenza solo delle fonti
- Mancanza delle date di consultazione dei siti internet
- Bibliografia non standard (autore, titolo e data degli articoli oltre ai riferimenti del sito consultato su internet, non una semplice lista di URLs)
- Mancanza di un'adeguata selezione delle fonti presentate
- Poca (o nessuna) attinenza tra le fonti presentate e lo svolgimento del CS.

Per la grande maggioranza dei candidati il registro non è stato un problema. Anche quelli con maggiori difficoltà linguistiche sono, di norma, riusciti a tenere un registro, almeno in parte, adeguato.

Consigli e guida all'insegnamento di futuri candidati

La complessità del CS fa sì che i candidati abbiano necessità del supporto e dell'aiuto dei propri insegnanti in ogni fase del compito, compresa quella della pianificazione. Gli insegnanti dovranno perciò seguire passo, passo i loro alunni, a partire dalla scelta dell'argomento che deve essere, possibilmente originale, di difficoltà adeguata alle competenze linguistiche del candidato e deve consentire un confronto tra le due culture. Inoltre gli insegnanti devono spiegare ai candidati come selezionare le fonti su cui baseranno il proprio CS, facendo attenzione alla loro attendibilità e al fatto che siano opportunamente aggiornate. Non si può scrivere un compito basandosi solo su informazioni superate o che contengono stereotipi o, addirittura, pregiudizi. Inoltre, i docenti dovranno insistere che gli studenti non si accontentino dei primi due articoli che trovano facendo una ricerca su *Google*, ma che leggano e confrontino diverse fonti, selezionando e controllando le informazioni che vogliono includere nel proprio compito. Questo darà modo ai candidati di migliorare l'italiano che servirà loro per scrivere, imparando strutture nuove e vocaboli specifici. Infine, gli insegnanti dovranno invitare i candidati a riflettere in modo approfondito sulle proprie osservazioni, non accontentandosi di spiegazioni generiche o di mere constatazioni.

Per quanto riguarda la lingua, se gli studenti scelgono di scrivere in italiano i titoli delle varie sezioni delle domande della sezione C e, eventualmente, le intestazioni degli allegati, sarà bene che questi siano in italiano corretto. Quando i docenti insegneranno a scrivere il CS potranno facilmente fornire ai loro studenti delle versioni in italiano di questi titoli e domande,

uguali per tutti. Inoltre, sarebbe bene, in fase di esercitazione, dare agli studenti una lista di connettori logici, invitandoli a utilizzarli in modo vario e appropriato.

Infine, fornire ai candidati un esempio di come si scrivono una bibliografia e una sitografia standard sarà di grande aiuto non solo nella stesura del CS, ma anche in futuro, quando diventeranno studenti universitari.

Standard level paper one

Component grade boundaries

Grade:	1	2	3	4	5	6	7
Mark range:	0-7	8-12	13-22	23-26	27-30	31-35	36-40

Sezioni del programma ed esami in cui i candidati hanno mostrato difficoltà

Per il testo A, i candidati dovevano rispondere a due tipi di domande. Per D1 e D2, si trattava di scegliere una risposta su 4 possibili. Per D3-D8, invece, dovevano inserire le parole mancanti nell'esercizio, basandosi sul testo d'esame.

Negli anni precedenti, di solito le domande a risposta multipla non causavano grandi difficoltà per i candidati. Quest'anno invece l'esercizio sembra aver confuso i candidati, in particolar modo la D2, che in tanti hanno risposto in maniera erranea.

Diverso il discorso per D3-D8: la maggior parte dei candidati ha fatto bene per le ultime tre domande di questa sezione, anche quelli che avevano completamente sbagliato le prime tre. Gli errori più frequenti sono stati *'lavorano'* o *'chinotto'* per la D3, e *'frizzante'* per la D4. Da notare che molti candidati hanno risposto con dei verbi alla terza persona plurale del presente indicativo (p.es. *'ottengono'*, *'lavorano'*), nonostante che l'inserimento del verbo rendesse la frase sintatticamente incoretta.

Per il testo B D9-11, i candidati dovevano riconoscere la parola nel testo rappresentata dal pronome indicato. L'errore più frequente è stato alla D9, dove in tanti hanno indicato *'animali'* invece di *'cosa'*, e alla D11 (*'diario di una nerd superstar'* invece di *'serie'*). Da un punto di vista della logica narrativa, l'errore è comprensibile ma, da un punto di vista prettamente grammaticale, questo fa pensare a forti incertezze nell'analizzare una frase e nel riconoscerne le componenti. Alcuni candidati hanno lasciato in bianco le risposte di questa sezione.

La seconda parte del testo B richiedeva che i candidati completassero quattro fasi, scegliendo tra otto possibili soluzioni (D12-Q15). L'unica domanda che ha causato molte difficoltà è stata la D12, dove tanti candidati hanno erroneamente scelto la frase I, la quale poteva sembrare pertinente data la premessa (il miglior modo di fare arte a scuola), ma era in completa opposizione a quanto affermato nel testo.

Infine, l'ultima parte del testo B presentava due domande, alle quali andavano date risposte precise (D16-D17). Questa si è rivelata di gran lunga la parte più difficile per i candidati, anche per quelli più abili: infatti, tra quelli che hanno raggiunto oltre 36 punti, quasi tutti hanno sbagliato almeno una di queste due domande. Per questa parte, gli errori si possono suddividere in due gruppi:

risposte insufficientemente precise (p.es. *'autunno'* invece di *'in autunno'*)

risposte che riportavano parti del testo, quasi a giustificare la domanda (p.es. *'La scorsa estate sono stata a Milano al loro concerto ed è stata un'esperienza indimenticabile.'*). Questo fa pensare che i candidati hanno frainteso questa parte, ed hanno risposto come se si trattasse dello stesso esercizio che per le D24-27 (confermare se l'affermazione sia vera o falsa, e giustificare la scelta con il passaggio del testo che fa al caso).

Il testo C conteneva quattro parti. Nella seconda parte (D19-23), i candidati dovevano trovare il sinonimo delle parole indicate tra i termini nella lista a fronte. Gli errori più frequenti si sono avuti per le parole con significato ambiguo, p.es. D19 *'compreso'* può significare *'incluso'* o *'capito'*, ma nel contesto specifico solo *'incluso'* è di fatti corretto, senza possibile ambiguità. Lo stesso discorso vale per D21: *'pensieri'* può sì significare *'preoccupazioni'*, ma in questo contesto solo *'riflessioni'* è corretto. Questa tendenza suggerisce che molti candidati hanno letto e risposto alla domanda senza controllare il testo nel libretto. Un'altra tendenza interessante è il nesso tra il punteggio ottenuto per la D18 e quello per le D19-23: i candidati che hanno raggiunto 4 punti su 4 per D18, di solito hanno fatto bene nelle D19-Q21, mentre i candidati che hanno avuto difficoltà con la D18, di solito hanno fatto molto male per le D19-D21; le D22-Q23 invece sono state ben interpretate da quasi tutti i candidati.

La terza parte del testo C era la parte che solitamente risulta essere la più complicata per i candidati (D24-Q27). Infatti, veniva chiesto che indicassero se l'affermazione riportata fosse vera o falsa, e poi giustificare la scelta riportando il passaggio del testo pertinente. Anche quest'anno, questa è stata la parte dell'esame con il maggior numero di risposte lasciate in bianco. Purtroppo, come negli anni precedenti, alcuni candidati hanno solo indicato *'vero'* o *'falso'*, senza però riportare i passaggi richiesti. Rispetto agli anni precedenti, invece, sembra essere diminuito il numero dei candidati che riportano lunghissimi tratti del testo a sproposito (spesso usando puntini di sospensione). L'ultima parte del testo C consisteva in un'unica domanda (D28), dove ai candidati veniva chiesto di riconoscere l'unica conclusione non vera tra quelle elencate. Molti candidati hanno sbagliato la risposta, portando alla luce delle difficoltà nella capacità di sintesi (già riscontrata per la D18, dove in molti non hanno raccolto tutti i 4 punti a disposizione). La risposta erronea più frequente è stata la C.

Il testo D si riferiva alla capitale d'Italia. La D30 chiedeva di indicare tre delle quattro città che sono state capitale d'Italia, tutte menzionate nel testo. Molti candidati sembrano aver malinteso la domanda, o forse non hanno ben compreso il testo, indicando *'Stato della Chiesa'*, *'Regno di Sardegna'*, o addirittura *'Francia'*, *'prussiani'*. Altri hanno indicato nomi di città non menzionate nel testo, quasi provassero ad indovinare: *Napoli*, *Trieste*, *Venezia*, *Cagliari*, *Perugia*. Anche qui, la tendenza sembra indicare che molti candidati non abbiano controllato il testo per rispondere alla domanda.

Sezioni del programma ed esami in cui i candidati hanno mostrato buona preparazione

Quasi tutti i candidati hanno risposto bene alle D1, D6-8, D14, D22-23, D31 e D35.

Aspetti positivi e da migliorare dei candidati rispetto alle risposte individuali da loro fornite

La maggior parte dei candidati è stata in grado di comprendere i passaggi fondamentali dei testi proposti e di comprendere il senso di alcune parole chiave. Molti candidati hanno anche dimostrato di capire le relazioni sintattiche all'interno dei testi. Le difficoltà maggiori sono state riscontrate quando ai candidati si richiedeva di comprendere i dettagli o di utilizzare competenze di sintesi, o ancora di spiegare il motivo delle loro risposte, citando il testo.

Alcuni candidati hanno dimostrato chiare difficoltà nel comprendere la specificità delle domande, ed hanno cercato ed offerto risposte non pertinenti, o non assai precise. Tra gli esaminatori si è formata l'ipotesi che forse i candidati non erano sufficientemente a conoscenza del formato dell'esame.

Consigli e guida all'insegnamento di futuri candidati

È importante coltivare la lettura, anche nella lingua madre. È vero che i giovani sono viepiù abituati a messaggi sempre più brevi e sintetici (p.es. WhatsApp), e forse anche per questo fanno fatica a concentrare l'attenzione su testi più lunghi ed elaborati, notando i dettagli e ponendosi domande per comprendere a fondo il testo. Proprio per questo però diventa ancor più importante l'esercizio delle abilità ricettive (lettura, comprensione del testo).

È ipotizzabile che gli insegnanti potrebbero usare esami degli anni precedenti come metodo d'esercizio, di modo che i candidati possano identificare cosa viene specificamente richiesto. In particolare, la sezione del vero/falso andrebbe esercitata più a fondo; lo stesso discorso vale per i pronomi.

Anche quest'anno, vi sono stati molti casi dove i candidati hanno apportato correzioni, di solito coprendo la prima risposta con degli scarabocchi, ed a volte facendo lo stesso anche con la seconda o terza risposta. Il risultato di queste azioni è che la risposta non è più evidente, spesso di difficile lettura, per cui il punto non viene accordato.

Standard level paper two

Component grade boundaries

Grade:	1	2	3	4	5	6	7
Mark range:	0-3	4-7	8-10	11-14	15-17	18-21	22-25

Sezioni del programma ed esami in cui i candidati hanno mostrato difficoltà

Gli aspetti linguistici che i candidati di italiano *ab initio* trovano più difficili, sono sempre gli stessi. Non stupisce il fatto che ragazzi e ragazze che studiano l'italiano da così poco tempo faticino a dominare elementi strutturali quali gli accordi tra articoli, nomi, aggettivi e participi, l'uso appropriato dei connettori logici, la differenza tra il passato prossimo e l'imperfetto dell'indicativo, nonché la coniugazione corretta delle forme verbali anche più semplici. Per quanto concerne il lessico, in qualche caso si sono notati problemi ortografici che hanno in parte influito sulla valutazione di candidati che dimostravano di avere conoscenze lessicali non limitate, ma che scrivevano spesso le parole in modo scorretto.

Nella sezione A, i due compiti erano di difficoltà abbastanza simile, ciononostante la traccia n° 2 sia stata quella preferita dalla stragrande maggioranza dei candidati. Nella traccia 1, (una mail del capitano alla propria squadra di nuoto), parecchi candidati non hanno incluso un punto, che richiedeva loro di specificare che cosa i nuotatori dovevano portare da mangiare, andando alla gara. La traccia n° 2 (una cartolina ad un amico dalla città in cui ci si è da poco trasferiti), invece, ha evidenziato la scarsa originalità di parecchi candidati. Moltissimi di loro, infatti, nell'indicare, come richiesto, due attività che i giovani potevano fare nella città dove si erano da poco trasferiti, hanno scritto che si poteva giocare a calcio e andare al cinema (cose che si possono fare dappertutto). Inoltre, parecchi candidati non hanno compreso che queste due attività dovevano essere per tutti i giovani e hanno parlato, invece, dei loro passatempi preferiti, o, ancora, hanno menzionato attività adatte a tutte le età (come andare a visitare musei e andare al cinema), senza specificare che queste erano in particolare per i giovani.

Oltre a questo, nonostante la traccia non obbligasse il candidato a parlare di una città in Italia, la maggior parte dei candidati ha finto di essersi trasferito in una città italiana. Il problema è che molti candidati non avevano alcuna conoscenza della città che avevano scelto. Ad esempio, c'era un compito in cui il candidato spiega all'amico che gli piace molto abitare a Milano perché si trova vicino al mare e quindi può andare in spiaggia quando vuole. Gli studenti farebbero bene a scrivere di argomenti che conoscono, in modo da avere informazioni realistiche da includere nei loro testi, rendendoli, così, più interessanti e coerenti.

Nella sezione B, invece, il compito più scelto è stato il n° 5, una recensione di un programma televisivo da consigliare ai propri compagni, sul giornalino della scuola, mentre la seconda scelta più popolare è stato il compito n° 4, un blog di classe con commenti su un test di matematica andato male. Qui diversi candidati non sono riusciti a inserire un numero sufficiente

di elementi tipici della tipologia testuale, che per il blog erano: un “nome utente” (non una semplice firma); la data; l’orario o un *hashtag* di riferimento (era sufficiente dare una specie di titolo al proprio contributo al blog). Pochi, invece, hanno scelto la traccia n° 3, un’intervista ad uno scrittore che era in visita alla loro scuola. Nella sezione B, la lingua è stato ciò che ha creato i maggiori problemi. Alcuni candidati hanno raggiunto una preparazione sia lessicale che grammaticale molto limitata e, dovendo scrivere un testo articolato su diversi punti si sono trovati in grande difficoltà.

Sezioni del programma ed esami in cui i candidati hanno mostrato buona preparazione

Tutti i candidati che sono stati in grado di comprendere le tracce hanno svolto in modo sicuramente adeguato la sezione A. Qui, la valutazione della lingua è meno puntuale che nella sezione B e quindi basta sapersi esprimere in modo comprensibile; inoltre l’articolazione delle tracce a punti offre una buona guida ai candidati. Infine, questa sezione richiede la scrittura di testi molto brevi, riducendo, quindi, le occasioni di errore.

La maggior parte dei candidati capaci hanno ben eseguito la sezione B dell’esame. Qualche intervista era veramente ben fatta. I candidati più capaci che hanno scelto la traccia 3 sono stati in grado di utilizzare bene il registro formale adatto (“Lei”) per rivolgersi allo scrittore. Anche nella traccia 4 i candidati più abili hanno saputo sviluppare in modo efficace tutti i punti, scrivendo in un buon italiano e creando un testo dalla tipologia adeguata. Nella traccia 5, ci sono stati alcuni bravi candidati che hanno saputo esprimersi con proprietà e pertinenza, realizzando delle recensioni ben scritte e complete nei contenuti. Ognuna di queste tracce, ha dato modo ai candidati più capaci di dimostrare le proprie conoscenze lessicali e di utilizzare una buona varietà strutture semplici e complesse.

Aspetti positivi e da migliorare dei candidati rispetto alle risposte individuali da loro fornite

La maggior parte dei candidati è riuscita a scrivere testi pertinenti. Questo significa che sono in grado di comprendere il testo delle tracce in modo per lo meno sufficiente. Diversi di loro hanno dimostrato di avere sviluppato buone competenze grammaticali e lessicali di base ed alcuni hanno dato prova di saper usare strutture complesse e di avere acquisito un lessico preciso e, talvolta, sofisticato.

Gli studenti più deboli, invece, hanno avuto difficoltà a costruire frasi di senso compiuto sulla base del tema da loro scelto ed alcuni avevano imparato a memoria frasi o pezzi di testi studiati durante il corso e li hanno utilizzati nei loro elaborati, anche se non c’entravano niente con ciò che la traccia richiedeva. Qualche altro studente, come già negli scorsi anni, ha cercato di ovviare alla propria insufficiente preparazione copiando frasi intere dalla traccia del tema che aveva scelto (e persino da altre tracce), cercando in questo modo di scrivere almeno il minimo delle parole richieste, senza dover produrre un proprio originale testo. Questo, ovviamente, ha dato vita a testi privi di coerenza, che sono stati penalizzati nella valutazione. È necessario scoraggiare queste pratiche, già nelle occasioni di esercitazione in classe.

Consigli e guida all'insegnamento di futuri candidati

La prova 2 dell'esame di diploma è sicuramente un compito complesso. Scrivere in modo creativo, utilizzando un italiano sufficientemente accurato da essere compresi ed adeguandosi ai requisiti formali imposti dalle diverse tipologie testuali è una prova difficile per studenti che hanno iniziato da poco a studiare l'italiano. Per questo, si consiglia agli insegnanti di far esercitare frequentemente i loro studenti in preparazione all'esame, in tutte le tipologie di testo (anche quelle meno tradizionali), così da far acquisire loro competenze comunicative e linguistico-grammaticali che consentano la realizzazione di testi adeguati. L'esame dà modo di scegliere tra una gamma di tipologie testuali diverse: i candidati, quando scelgono il compito da svolgere, dovrebbero essere sicuri degli aspetti formali e convenzionali tipici del testo prescelto, in modo da non perdere punti nel criterio C della valutazione.

Per realizzare una buona produzione scritta è importante che i candidati imparino, innanzitutto, a scegliere, tra le tracce date, quelle che consentono loro di parlare di qualcosa che conoscono. Se la traccia chiede loro di dare informazioni su una città a loro scelta, sta agli studenti scegliere di parlare di una località di cui possono dire qualcosa di sensato e, magari, un po' originale. Una volta individuati gli argomenti di cui devono scrivere, è importante che i candidati si allenino ad ordinare i propri pensieri in modo logico e organizzato (utilizzando i connettori logici in modo adeguato), e a svolgere il tema in maniera pertinente alla traccia. Questo è possibile anche usando strutture grammaticali e lessico semplici. Starà poi agli insegnanti, che meglio di ogni altro conoscono il potenziale dei loro studenti, spingere i più capaci all'uso di forme e vocaboli un po' più sofisticati.